

La Veronica

Nel pieno del triduo pasquale, oggi la Chiesa vive il Venerdì Santo, ricorrenza in cui in ogni parte del mondo si fa memoria della cruenta Passione di Gesù. I tragici eventi di quel mesto giorno oggi sono ripresentati e rappresentati in tutte le Comunità, sia mediante la singolare Liturgia della Passione, sia attraverso la preghiera e la raffigurazione della Via Crucis. Tra i diversi personaggi che s'incrociano con Gesù nelle tristi ore della sua agonia, emerge il volto di una donna, non presentata nei Vangeli canonici ma raffigurata in quelli apocrifi e, soprattutto, costantemente citata nelle narrazioni della pietà popolare: la Veronica. Il nome di questa donna è la traduzione latina del greco Berenice. Già il nome, comunque, rimanda allo straordinario prodigio che tramite essa si compie lungo la dolorosa via, grazie all'assonanza della parola "Veronica" con "vera icon" (vera immagine). Presente, infatti, nella folla che segue il percorso della Croce, si avvicina trepidante a Gesù e asciuga teneramente il suo volto sofferente e madido di sangue con un panno di lino, sul quale rimane prodigiosamente impressa l'impronta del viso di Gesù (la "vera icona", appunto). Il gesto di questa "pia donna", oggi deve muovere ciascuno alla sua imitazione nella propria vita. Non temiamo, allora, di correre incontro a Cristo! Lo troveremo nei volti dei tanti sofferenti sempre più schiacciati dal peso delle pesanti croci che devono portare, spesso da soli: povertà, tristezza, solitudine, malattia, dolore per un lutto, mancanza di speranza per il futuro, ecc. Facciamo, dunque, della nostra vita una perpetua Sesta Stazione della Via Crucis: come la Veronica, e con la Veronica, andiamo teneramente incontro a Gesù nei sofferenti; asciugiamogli il volto con il bianco lino del nostro cuore. Stiamone certi, anche per noi Egli ripeterà il prodigio di quel giorno: noi tergeremo il suo viso sofferente con l'amore del nostro cuore e Lui lascerà impresso in esso il suo santo Volto, segno della sua benedizione e della sua gratitudine. Non c'è modo migliore per vivere questo Venerdì Santo; non c'è modo più adeguato per recitare nella nostra vita la Via Crucis; non c'è modo più appropriato per andare incontro Gesù e mostrargli il nostro amore.

Sac. Michele Fontana